

Agopuntura e trattamento delle dipendenze

L'agopuntura si rivela un'arma straordinariamente efficace nel combattere le dipendenze: fin dagli anni '70 in Italia se ne è diffuso l'utilizzo per smettere di fumare, ma si rivela clinicamente efficace in diversi tipi di sostanze

Cecilia Lucenti - Medico agopuntore, Presidente AMI - Associazione Agopuntura Medica Integrata

La dipendenza è uno dei problemi più importanti di sanità pubblica che ci troviamo ad affrontare e gli strumenti classici non sono sufficienti ad intervenire su una platea di pazienti sempre più ampia e variegata. L'agopuntura si rivela un'arma straordinariamente efficace nel combattere le dipendenze: fin dagli anni '70 in Italia se ne è diffuso l'utilizzo per smettere di fumare, ma si rivela clinicamente efficace in diversi tipi di sostanze e consente di ottenere risultati anche su pazienti considerati *non responder* ai trattamenti convenzionali. È nota l'esperienza del Vietnam che, dopo la guerra, ha condotto una campagna di intervento sulla dipendenza da eroina con elettroagopuntura con tassi di successo dell'80%, la cui efficacia è stata confermata dalle diverse esperienze condotte sia in Italia che a livello internazionale.

► Effetti dell'agopuntura

Conoscere il contributo specifico dell'agopuntura è estremamente importante per il medico che indirizza il paziente. L'effetto ansiolitico e antidepressivo non esaurisce le possibilità che offre il trattamento, anzi è la punta dell'iceberg di una regolazione neuroendocrina in grado di attivare diversi circuiti limbici coinvolti nella dipendenza. Oltre all'efficacia antispastica ed antidolorifica si osserva una riduzione dei sintomi dell'astinenza, del *craving* e un rapido miglioramento complessivo dello stato di

salute e della qualità del sonno che motiva il paziente ad aderire ai percorsi proposti. Questi effetti si osservano a prescindere dal tipo di sostanza di abuso e sono efficaci sia nelle dipendenze farmacologiche - come da ipnotici e oppioidi - (Smith MO, Khan I. *An acupuncture programme for the treatment of drug-addicted persons*. Bull Narc. 1988; 40(1): 35-41), che nelle dipendenze da sostanze "ricreative" come alcool o cocaina (Abenavoli L et al *"Complementary Therapies for Treating Alcoholism"*. Fitoterapia, 2008). L'effetto sulla dipendenza da oppioidi è sorprendente anche nel paziente anziano o complesso, che rapidamente migliora nel dolore e nei diversi parametri respiratori e gastrointestinali, che sono troppo spesso causa di accesso ai servizi di emergenza. Negli Stati Uniti è in uso dal 1975 il *protocollo Acudetox* che utilizza semplici trattamenti auricolari da affiancarsi alle terapie convenzionali incrementandone l'efficacia. Questo protocollo è stato sviluppato dal Dr. Michael Smith nel *Lincoln Detox Program* di New York, che è arrivato ad effettuare 200 trattamenti al giorno e dove si è osservata per la prima volta nel contesto di una metropoli occidentale, il contributo dell'agopuntura: trattamento sicuro, che non produce assuefazione, dal costo estremamente limitato e che consente di intervenire in modo fisico sulla dipendenza rinforzando gli sforzi del paziente. Nel

caso del *protocollo Acudetox* i trattamenti sono auricolari e questo consente una grande flessibilità sia nel setting che nel numero di pazienti che si possono trattare in un giorno. L'auricoloterapia è sicuramente la tecnica più studiata nel contesto della dipendenza, data la sua specificità e maneggevolezza. La stimolazione auricolare consente di modulare l'attività elettrica delle strutture mesencefaliche e limbiche tramite l'azione sui nervi cranici e modifica la secrezione di diversi neurotrasmettitori intervenendo quindi sia sui meccanismi mentali della dipendenza che su quelli fisici e autonomici.

► Riflessioni

La domanda che ci si deve porre dopo decenni di sperimentazioni in tutti i contesti clinici è se sia opportuno rinunciare al contributo dell'agopuntura nel trattamento delle dipendenze. Ad oggi in Italia sono pochi i servizi pubblici che la utilizzano - una menzione la merita il Centro Alcolologico di Firenze - e quando si trova è soltanto grazie a medici che caparbiamente non rinunciano ad offrire un miglior trattamento al paziente, anche senza tutele o incentivi che consentano loro di operare serenamente. Non dovrebbero godere di maggior attenzione le terapie efficaci, sicure e a costo zero, specie se riguardano patologie ormai endemiche? Domanda ovviamente retorica per chi ha a cuore il Sistema Sanitario Nazionale.